

## Piccolo Trattato Di Storia Delle Religioni

This book argues that vegetarian and vegan people should be guaranteed the right to eat according to their beliefs. The author claims that the right to vegetarianism is backed by the human and civil rights recognized in the constitutions of several nations.

“...Quale sarà il destino della civiltà e della cultura occidentale...” Stiamo... attraversando un periodo di profonda transizione...dietro l'angolo ci aspetta un enigma. “...Già Oswald Spengler, si pose questo interrogativo...” “...Ogni civiltà...come qualsiasi organismo vivente, nasce, si sviluppa, matura e poi inevitabilmente muore...”. “Dobbiamo aspettare passivi la fine della nostra civiltà o... Capire con tutti i nostri mezzi perché il mondo sta cambiando o è già cambiato? Le nostre conoscenze ci ricordano che le modalità con la quale si presenta ogni cambiamento, sono sempre le stesse. In questa fenomenologia si intrecciano variabili che costituiscono altrettanti costanti che possiamo tradurli in fattori interni ed esterni. Tra i fattori esterni annoveriamo: cambiamenti climatici, flussi migratori. Tra i fattori interni annoveriamo: L'evoluzione sociale, la politica e le istituzioni, l'economia, la legalità”. “...Le antiche civiltà sono cadute senza che tutti questi fattori... fossero necessariamente presenti...” Nel nostro caso, i fattori interni ed esterni agiscono in sinergia... “Tuttavia ogni fattore, ai giorni nostri, è arrivato ad un grado tale di incisività da essere determinante, anche da solo, al crollo della civilizzazione...”. Evoluzione sociale, politica ed istituzioni, legalità ed economia, sono i pilastri su cui poggiava la civiltà occidentale. Dopo disamina storica, oggi appaiono usurati e prossimi a cedere... Se a questi aggiungiamo i cambiamenti climatici, con la desertificazione e l'estinzione in massa di animali, ed i flussi migratori di matrice islamica, forieri di scardinare la democrazia malata, possiamo affermare che... “È davvero venuto il momento di dire addio al mondo e alla civiltà”... “che trae origine dal pensiero greco, dall'ordinamento giuridico romano, dall'insegnamento cristiano, dall'egualitarismo illuminista, dalle conquiste politiche e sociali della rivoluzione francese?” È possibile ancora trovare soluzioni al declino o dobbiamo aspettare passivamente che la storia, seguendo il suo decorso, ci traghetti in un mondo magari fatto a misura d'uomo o in un altro in cui si aggrava il regresso sociale, politico ed economico”? Silvano Messina, (Racalmuto-AG-1949), medico cardiologo e pneumologo è passato dal reparto di Medicina Interna e dall'Unità di Terapia Intensiva Cardiologica, alla scrittura. Esordisce nel 2012 con il romanzo, “L'ultima Matriarca”, Armando Siciliano Editore, Messina. Nel 2015 pubblica “Cronache della Deriva”, Armando Siciliano Editore, serie di racconti preceduti da saggio breve (premio nazionale “Libro dell'anno”, Sezione narrativa, nella 15 mostra del libro di tradizioni popolari e di cultura d'arte della Sicilia dal 700 al 900 con aggiornamenti al 2000). Nel marzo 2016 pubblica “L'urlo e il vagito”, Ed. La Zisa, Palermo, romanzo. Sempre nel 2016 pubblica “Dica trentatrè”

Ed. Medinova Favara (Ag), saggio. Nel 2017 "Accadde all'alba", Ed. La Zisa, Palermo, romanzo.

Si può parlare dell'aerografo e delle "Telenovelas", di film come "Shining" e come "Oltre il giardino", delle peripezie in cui si perdono (o si ritrovano) i "giovanologi" che si muovono nel labirinto della loro fresca scienza, ma l'illusione di poter seguire un percorso spezzettato e pieno di incoerenze e di imprevisti deve essere presto abbandonata. In realtà la "camera" onnipresente guarda e registra miriadi di fatti, li contempla, li raccoglie e li ricompone in uno schedario stranamente ordinato. E le numerose presenze infantili che rimandano davvero alla camera emblematica di un giardino d'infanzia massmediologico, rammentano l'esigenza di conservarsi curiosi e pronti ad aderire ad ogni stimolo. Il flusso ininterrotto della comunicazione si calma quando è attraversato da griglie e quando è tagliato da occasioni che possano esplorarne lo spessore. Dietro un horror attualissimo c'è una fiaba antica; uno strumento futuribile rimanda a media da sempre usati; i cinefili dispiegano la loro voluttà su pellicole dense di citazioni. Il bambino nel film, davanti alla televisione, dentro la moda, racchiuso dalle mostre tematiche a lui dedicate, ci rammenta che il futuro ha remote radici nel passato. [Testo dell'editore].

Miriam Giuseppina Arconte è nata a Reggio Calabria nel 1976. Ha conseguito il diploma di maturità artistica presso il Liceo Artistico Statale "Mattia Preti" nel 1993/94, e integrato con il corso nel 1994/95. Ha acquisito qualifica professionale di Operatore Socio Assistenziale tra il 2005-2008, svolgendo anche attività di volontariato presso l'"A.O.M.M." e l'Istituto d'Arte "A. Frangipane" di Reggio Calabria. È Operatore e Programmatore di Informatica. Raggiunge competenze grafiche, dopo aver lavorato per sei anni nella segreteria di zona di Seat Pagine Gialle Spa. Ha conseguito il diploma di I livello in arti visive e discipline dello spettacolo con indirizzo Pittura, all'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria. Il 31/07/2016 ha ricevuto il premio di I<sup>a</sup> classificata all'estemporanea di pittura, consegnatole da Enrico Fierro alla II Edizione Xenia Book Fair/Xenia International. Ha partecipato a vari eventi artistici, tra cui mostre e collettive. Espone permanentemente al Palazzo della Cultura "P. Crupi" di Reggio Calabria. Alcune opere pittoriche sono state pubblicate sul catalogo Universi d'Arte n° 7 Casa Editrice Pagine.

Non esiste una cultura che non abbia in sé tracce di credenze e pratiche religiose: da sempre riti, sacrifici, preghiera e sacerdoti fanno parte delle società umane. Partendo dal momento in cui è apparso il sentimento religioso per sfociare nell'affascinante fioritura del paganesimo, approdando alle grandi religioni monoteiste per arrivare infine alle società complesse dei giorni nostri, lacerate tra secolarismo e fondamentalismo, Frédéric Lenoir racconta la nascita e l'evoluzione del sentimento religioso. Lo fa senza pregiudizi, unendo il sapere del filosofo a quello dello storico, riprendendo la lezione dei massimi studiosi della scienza comparata delle religioni. Piccolo trattato di storia delle religioni, best seller in Francia e tradotto in tutto il mondo, è più di una sintetica ma accurata ricostruzione storica. Lenoir affronta le eterne incognite insite nel nostro rapporto con il divino: il vincolo stretto e terribile del sacro con la violenza, il motivo per cui esistono diverse religioni, il passaggio dalla credenza in molte divinità alla fede in un unico dio, l'autentico messaggio dei fondatori delle grandi religioni, l'insolubile disputa tra ragione e fede, la simbiosi tra culto e cultura, il senso profondo della tradizione, se è vero o no che oggi l'umanità stia vivendo uno scontro tra religioni. Dai primi riti delle tribù preistoriche ai nuovi spiritualismi, questo Piccolo trattato di storia delle religioni esplora il fenomeno religioso nelle sue diverse manifestazioni, dalle superstizioni più scontate alla più alta riflessione teologica. Ci guida così

alla scoperta di un aspetto chiave della nostra umanità, in tutta la sua profonda e ambigua ricchezza.

Quasi un testamento intellettuale, L'anima smarrita provoca il lettore su alcune delle grandi questioni con le quali siamo confrontati oggi. Che cosa ne è dell'anima all'epoca delle neuroscienze? Chi ha interesse a manipolare la vita? Quale narrazione è ancora capace di dare senso a ciò che siamo e facciamo? Ultima testimonianza scritta dall'autore, il saggio qui presentato mette in scena la verità di una vita che accoglie se stessa nel pensiero della vita. È la vita che accetta questa compromissione senza temere alcuna diminuzione di oggettività, poiché sa che la contrapposizione tra oggettività e soggettività è un artificio della scienza: utilissimo secondo certi scopi, ma ingenuissimo quando si tratta di capire chi siamo nella nostra relazione con il mondo, con gli altri e, soprattutto, con noi stessi.

Piccolo trattato di storia delle religioni Garzanti

Volume 23

Ogni mutamento epocale provoca profondi mutamenti nel lessico, che si presenta come espressione neutrale e oggettiva di processi sociali "naturali", ma nasconde invece una gerarchia di poteri: siamo immersi in un groviglio di parole attraverso cui pensiamo di esprimerci liberamente, ma in realtà siamo per lo più "parlati". L'analisi di Pietro Barcellona, filosofo e originale interprete della società contemporanea, è puntuale e spiazzante, rifiuta ogni tentazione riduzionista e attraversa con agilità i diversi campi del sapere, mette a confronto i filosofi, i poeti, gli economisti, ricostruisce la storia di alcuni termini chiave - riformismo, cittadinanza, merito, rivoluzione evidenziandone i progressivi slittamenti di significato. Un'espressione come "i mercati ci guardano", reiterata nella strategia comunicativa del neoliberalismo, rievoca ad esempio le formule che, in epoche remote, facevano appello all'occhio divino che scruta il mondo per ottenere l'ossequio all'autorità; un termine come esodati nasconde invece, dietro la suggestione biblica, l'imposizione di un commiato dalla società, senza nemmeno la speranza della tragedia greca, in cui nell'esodo, ultimo canto del coro, il deus ex machina risolve improvvisamente una situazione senza via d'uscita. Mostrando come la crisi che viviamo sia tanto economica e politica quanto antropologica e spirituale, Barcellona esamina i rischi di un inaridimento del linguaggio celati dietro l'affermazione del pensiero unico...

Siamo sicuri che Homo sia sapiens? Siamo sicuri che le religioni abbiano un'utilità per l'umanità? Per rispondere a queste due domande l'Autore ha dovuto dedicare tredici anni di ricerca serrata attraverso la lettura di circa cinquecento libri di varie discipline. L'antropologia, la paleontologia, l'etnologia, la biologia evolutiva, la microbiologia, la genetica e tante altre discipline relative all'evoluzionismo gli hanno dato le risposte che cercava. In questa ricerca storico-antropologica l'Autore apre nuovi scenari sulla natura dell'uomo e sulle origini della religione, scenari che evidenziano le catastrofi causate dall'uomo e che ci fanno presagire un futuro incerto per la specie Homo.

La ricerca della felicità è uno dei tratti che accomuna gli esseri umani di ogni epoca e luogo, ma nella nostra società consumistica, frenetica, piena di rischi e di incertezze sembra diventata più ardua che mai...

Il volume di Fiorella Simoni analizza alcuni momenti cruciali della vicenda che, lungo i secoli del medioevo, ha dato forma all'Europa moderna e contemporanea in quanto costruzione politica e culturale. L'epica cavalleresca e cortese, le leggende d'origine e la storiografia dei popoli "barbari", la letteratura delle città precomunali e comunali, i testi della predicazione cristiana e le leggende dei santi offrono all'indagine i materiali che Fiorella Simoni ripercorre in un

confronto continuo con le interpretazioni che nel tempo ne hanno dato lettori e studiosi, in particolare durante la stagione romantica. Si delineano così percorsi di tradizioni che attingono variamente alle eredità classica, cristiana e barbarica, capaci di riconfigurarsi attraverso i secoli in risposta alle esigenze di organismi politici e sociali in trasformazione. Il patrimonio di idee, di sentimenti, di giudizi, di rappresentazioni che si viene costituendo imprime all'immagine dell'Europa un duplice carattere, disegnandola da un lato come spazio aperto alla circolazione di motivi comuni e passibili di contaminazione, dall'altro come terreno segnato dalla costruzione di realtà culturali distinte e profondamente individualizzate.

In ogni crisi è iscritto un potenziale di rinascita. In ogni momento difficile, che sia storicamente riconducibile a categorie economiche, culturali, antropologiche, esiste già un impulso rigenerativo, un seme, in potenza, capace di dare nuovo slancio e rinnovato vigore al corso delle vicende umane. Questa spinta, riscontrabile all'esterno, la rinveniamo anche per le questioni che riguardano gli aspetti psicologici e spirituali. I momenti bui che attraversiamo, le nostre crisi, i nostri malesseri, che in un primo momento sembrano convogliare verso un punto estremo di rottura, un fondo dal quale non risalire, trovano in questa fase estrema una condizione propizia per una ripartenza. All'illusorietà di una soluzione non possibile si antepone così un nuovo afflato, si contrappone uno slancio insospettato, tanto da poter affermare che nel Tramonto è già iscritta l'Alba. Condivido e testimonia l'autenticità di questo messaggio che mi ha portato ad avere atteggiamenti positivi anche in tempi difficili e critici come questi che stiamo attraversando. Tempi che definisco, perciò, come apocalittici (rivelativi) in quanto, anticipando con i segni la loro ultimativa, diventano altresì capaci di proiettare l'uomo verso una nuova figura antropologica, meno chiusa in sé, più relazionale. Questi sono i bagliori dell'Occidente, un Occidente inteso non solo territorialmente, ma come cultura che nel suo declinare promette davvero una Nuova Umanità.

Sono passati più di sessant'anni da quando lo storico delle religioni Mircea Eliade ha dato alle stampe la sua monografia dedicata allo sciamanesimo, un testo rivelatosi decisivo per imporre l'argomento nel dibattito interno alla storia delle religioni. La seconda edizione, aumentata e tradotta nel 1964 per il mercato editoriale statunitense, ha poi avuto un impatto significativo sui riferimenti culturali della giovane generazione dell'epoca. Sorprendentemente, e malgrado il successo dell'opera, non esiste a tutt'oggi un'analisi critica dedicata alla formazione eliadiana del concetto di sciamanesimo. Si è così creato un vuoto storiografico che ha gravato sulle ricostruzioni e sulle interpretazioni del pensiero dello storico delle religioni. Evoluzionismo antidarwiniano, psicoanalisi, te(le)ologia, folklore, paleontologia e paleoantropologia, letteratura fantastica, paranormale e sovrannaturale, politica reazionaria e anti-occidentale sono alcuni tra gli strumenti discorsivi che entrano a vario titolo nel laboratorio della complessa macchina mitografica

eliadiana. Andare a monte di questi riferimenti bio-bibliografici, tracciare le coordinate dei contatti intellettuali e decostruire le trame dei prestiti concettuali è quanto si propone di fare l'indagine presentata in questo libro.

[Copyright: 13634f4c13ef5333c190744af3947e40](#)